

scesi da 1.200 a 764, quanto le femmine (-32,8%), che sono passate da 445 a 299. Più che di un esodo, si è trattato di abbandono dell'attività agricola per una più remunerativa, in considerazione dell'espansione industriale verificatasi sia nella sottozona in esame (particolarmente a Felizzano), che nelle sottozone limitrofe (soprattutto Alessandria).

I tipi d'azienda descritti nella sottozona 20 possono essere considerati rappresentativi anche per questa sottozona, salvo l'ultimo tipo, cioè quello riguardante la grande azienda capitalistica, totalmente o anche solo parzialmente irrigua. Questo non significa che nella pianura di Quargnento manchino aziende di notevoli dimensioni, ma semplicemente che le diverse condizioni geopedologiche e la quasi totale indisponibilità di risorse idriche, non hanno finora consentito che la produttività del lavoro si elevasse sensibilmente, fino a portarsi a livelli competitivi con quelli dei redditi extra-agricoli.

Le prospettive sono, in linea di massima, riconducibili a quelle delineate per la pianura di Alessandria. Si tratta, in definitiva, di dare maggiori dimensioni alle aziende, di ovviare al fenomeno della frammentazione, di introdurre il più possibile l'irrigazione (mantenendola sempre entro limiti di assoluta convenienza economica), al fine di ridurre la superficie a grano ed incrementare le colture foraggere e il settore zootecnico.

I.II. Zona II - Pianura orticola del Bormida

I.II.1. Sottozona 24 - Pianura orticola del Bormida: Borgoratto, Casal Cermelli, Castellazzo B.da, Castelspina

E' composta solamente da quattro Comuni, la cui agricoltura si è andata caratterizzando con l'orticoltura. Quest'ultima è particolarmente favorita da buone possibilità irrigue. La natura dei terreni è alluvionale recente, ma non mancano quelli alluvionali antichi e quelli prevalentemente calcarei.

Nel 1961 sono state censite 1.158 aziende che coprivano una superficie complessiva di 6.052 ettari ed avevano quindi un'ampiezza media di 5,2 ettari. Per quanto riguarda la forma di conduzione, 1.132 aziende (97,8%), per una superficie pari al 78%, erano ad impresa lavoratrice, 21 aziende (1,8%), che coprivano però un'area pari al 21,2%, erano con salariati e/o compartecipanti, mentre era pressochè assente la forma di conduzione mezzadrile. La tabella che segue riporta la distribuzione delle aziende per classi d'ampiezza:

<u>classi d'ampiezza</u>	<u>n. aziende in %</u>
fino a 3 ettari	48
da 3 a 5 ettari	24
da 5 a 10 ettari	18
oltre 10 ettari	10

La frammentazione è la dispersione fondiaria, pur essendo presenti in misura più o meno accentuata in ogni azienda, non assumono in generale aspetti di